

DGpostacertificata



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0026576 del 08/08/2014

Da: paolo.tapparello [paolo.tapparello@ingpec.eu]
Inviato: martedì 29 luglio 2014 09:28
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;
ris@pec.minambiente.it; dva@minambiente.it
Oggetto: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30.BC MD)
Allegati: Ombrina2014_TAPPARELLO.doc

Buongiorno,
in allegato una breve comunicazione attestante la mia completa contrarietà a tutti i progetti per investire soldi pubblici in energie obsolete ed inquinanti.
L'impressione in tutti noi cittadini è che siano sempre i soldi del 'petrolio' a prevalere su considerazioni tecniche e/o di buon senso, ma è assurdo che anche la salute dei nostri figli sia in vendita.
Invece del petrolio, cerchiamo di dar lavoro ai cervelli dei nostri migliori giovani che sempre più spesso devono emigrare: sicuramente uscirebbero idee capaci di garantire un futuro vero con energia pulita.
Diamo reali piattaforme di sviluppo a queste idee, non alle trivelle .
Mio figlio sta finendo la triennale in ingegneria dell'energia: che master interessanti propone l'Italia sulle energie pulite ? Con tutti i profitti dell'ENI quanti soldi potrebbero essere indirizzati a formare i giovani e a sostenere progetti di ricerca o di sviluppo ? I governanti orientano l'indirizzo di questi soldi o si lasciamo orientare ?
Con Renzi pensavamo di aver dato spazio al cambiamento , ai giovani, alle donne: ci siamo illusi, o possiamo ancora sperare che qualcosa cambi ?
Grazie.
Ing. Paolo Tapparello



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolforazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010 restano validi ancora. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, l'omissione di se e come verranno trattate le acque di produzione e gli scarti petroliferi, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Sovere 29.07.2014

Ing. Paolo Tapparello

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it,

segreteria.ministro@pec.minambiente.it,

aia@pec.minambiente.it,

dorsogna@csun.edu